

## NOVENA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

LUNEDÌ 5 DICEMBRE 2011

### **MARIA VERGINE SEDE DELLA SAPIENZA**

*A cura della Commissione Cultura e Comunicazione*

Le letture di oggi sembrano più porci delle domande che darci delle risposte: l'atmosfera è misteriosa, gli atteggiamenti sono mediati e ci sentiamo un po' spaesati.

Nella prima lettura la figura della Sapienza si presenta con parole altisonanti, quasi epiche (*"La sapienza loda se stessa e si gloria in Dio, si vanta in mezzo al suo popolo; essa apre la bocca nell'assemblea dell'Altissimo e loda se stessa alla presenza di Dio onnipotente*), evoca la creazione del mondo e la sua vicinanza con Dio e promette la vita eterna ai suoi discepoli (*"chi mi rende onore, avrà la vita eterna"*).

Il Vangelo, invece, ci propone una scena familiare: Gesù a casa di amici, in un contesto protetto e semplice, quasi dimesso, lontano dai clamori dell'ufficialità. Marta si affanna alle faccende domestiche, vuole che Gesù possa godere appieno della sua ospitalità, mentre Maria si siede ai piedi del Signore e *ascolta*. Marta vorrebbe un aiuto dalla sorella (e la richiesta sembra legittima), ma Gesù la rimprovera. Perché? Forse che quanto Marta fa non sia utile o sia sbagliato?

*"...una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta"*, dice il Signore, riecheggiando la parabola dei talenti in cui il padrone dice del servo che non ha fatto fruttare il suo talento *"Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. (Mt 25, 28-30)"*.

La chiave per comprendere il significato profondo delle scritture odierne sono il salmo responsoriale e l'antifona al Vangelo: *l'Incarnazione* di Gesù nel grembo di *Maria*, Madre e Vergine ad un tempo, mediatrice di salvezza e prima discepola del Figlio (*Vergine felice, che hai generato il Signore; fulgido trono della sapienza, che fai risplendere in noi lo Spirito del tuo Figlio Gesù Cristo*).

Come la Sapienza personificata è stata generata da Dio prima dell'Universo e l'ha assistito nella creazione, prendendo *dimora* presso la casa di Israele e suggellando così l'Alleanza tra Dio e il suo popolo, così Maria aprendosi alla chiamata di Dio, ha accolto la Sapienza in Persona, Gesù, che si è *incarnato* ed è venuto a portare la salvezza universale dando vita alla Nuova Alleanza tra Dio e tutti gli uomini. Per

questo Maria è *sede della Sapienza*: ella fa crescere in sé il Cristo, il Verbo, e ne diviene *dimora privilegiata*.

[Sofferamoci un momento sul significato del termine dimora: la dimora non è soltanto la casa fisica, ma indica il luogo dove si elegge di *in-sediarsi*, di porre le proprie radici e di vivere per lungo tempo, è il luogo della *durata*, prescelto per riporvi qualcosa di prezioso; ma è anche memoria e testimonianza di avvenimenti di epoche lontane, scrigno della propria storia]

Di fronte all'Incarnazione non possiamo che fermarci attoniti, stupiti: il più grande mistero della storia si compie dinanzi a noi, Dio si fa uomo, si pone volontariamente un limite, un confine, sia nello spazio (il Corpo), sia nel Tempo (nasce e muore). Cosa può aver spinto Dio, onnipotente, infinito, eterno, illimitato, creatore increato e padrone assoluto dell'Universo, a calarsi nella povertà dell'esistenza umana? Forse è proprio questo che Gesù comunica a Maria [che non a caso ha lo stesso nome della madre di Gesù] nel Vangelo odierno, cioè la donazione gratuita, l'Amore incondizionato, il premio della salvezza, la disponibilità al sacrificio più alto, la resurrezione, la vita eterna.

Anche la Vergine Maria si sedeva ai piedi del Figlio per accogliere la sua Parola, come ai piedi della Croce nel momento del supremo sacrificio, e meditava i suoi insegnamenti serbandoli nel suo cuore. In questo modo ella diviene il tramite attraverso il quale la luce e la sapienza di Dio giungono a tutti noi: è la *Vergine sapiente*, che ha scelto la parte migliore, si fa *Maestra di verità* e trasmette alla Chiesa gli avvenimenti e le parole della salvezza; san Bruno di Asti (1123) così la invoca: «O Madre sapientissima, e la sola degna di un tale Figlio, che raccoglieva nel suo cuore tutte queste parole, le conservava per noi e le custodiva nella memoria, perché in seguito, insegnandole e narrandole ella stessa, fossero scritte e venissero predicate in tutto il mondo, annunziate a tutte le genti». La sapienza di Maria non è quindi quella umana, che deriva dalla cultura e dalla conoscenza intellettuale, ma è pienamente divina, *“attrae con soavità la mente dell'uomo a cercare e ad amare il vero ed il bene e, quando l'uomo ne è ripieno, lo conduce attraverso il visibile all'invisibile”*. Con espressione poetica mi piace pensare che come in Gesù possiamo contemplare il volto del Padre, così in Maria, contempliamo in maniera mediata e figurale l'aspetto *“materno”* di Dio; la sua prudenza e la sua premura sono pegno di salvezza per coloro che attraverso di lei accolgono il Figlio.

Maria è una donna ebrea che sceglie di divenire cristiana e in questo rappresenta anche l'itinerario di Israele verso la conquista della sapienza: fa tesoro della sua storia e la rilegge alla luce della predicazione del Figlio, si lascia interpellare dagli eventi e passa dallo stupore al ricordo e all'interpretazione mediante il confronto dei fatti tra loro e in relazione alla Bibbia, secondo il metodo sapienziale.

Chiediamo anche noi di divenire dimora del Signore con l'umile dolcezza e la ferma decisione in cui Maria ha sempre perseverato; con la sua intercessione, ci insegni ad aprire il nostro cuore a Gesù, facendogli spazio e lasciando che sia Lui, con il suo Amore, a spingere i nostri passi sulla strada della sapienza e dell'accoglienza.

L'incarnazione ci ha fatti tutti fratelli nella comune figliolanza con Dio, la maternità di Maria l'ha trasformata nella madre universale: ascoltiamo la sua voce e poniamoci sotto la sua protezione, nella certezza che la sua gioia di madre si specchia in quella dei figli ed ella è sempre solerte nel sostenerci.

Maria è un ponte, un arcobaleno tra terra e cielo, la nuova arca dell'Alleanza, e saprà condurci in salvo oltre il diluvio, solo che noi confidando in lei accogliamo il suo Figlio.

## NOVENA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

LUNEDÌ 5 DICEMBRE 2011

### **MARIA VERGINE SEDE DELLA SAPIENZA**

*A cura della Commissione Cultura e Comunicazione*

**Cel:** A Dio Nostro Padre, che ha compiuto grandi cose nella Beata Vergine Maria e opera sempre nella Chiesa i prodigi del suo amore, rivolgiamo la nostra preghiera dicendo: **Ascoltaci, o Signore**

- O Signore, fa' che la Tua Chiesa accolga, come Maria, la Tua Sapienza perché non cerchi la gloria umana e si presenti al mondo solo con la forza misteriosa della Parola del Vangelo. Preghiamo:  
**Ascoltaci, o Signore**
- O Signore, volgi il Tuo sguardo a coloro che ancora non credono e vagano nel dubbio e nell'incertezza; spargi nei loro cuori il seme della Sapienza perché si aprano all'accoglienza del Tuo Figlio Gesù e lo riconoscano unico Dio Salvatore. Preghiamo:  
**Ascoltaci, o Signore**
- O Signore, illumina la mente e il cuore di coloro che sono chiamati a governare la comunità civile perché sull'esempio di Maria, siano sempre umili servi del Tuo progetto di Salvezza e sostenuti dalla Parola sappiano operare scelte di giustizia e di solidarietà. Preghiamo:  
**Ascoltaci, o Signore**
- O Signore, rendi capaci tutti coloro che sono nella sofferenza e nell'abbandono di assumere come modello di vita Maria e come Lei riconoscere le tracce della grazia che si cela tra le pieghe del dolore. Preghiamo:  
**Ascoltaci, o Signore**
- O Signore, perché la nostra Comunità, sull'esempio di Maria, sappia farsi 'dimora' accogliente e amorevole dell'azione dello Spirito Santo per giungere ad essere riflesso della Sapienza secondo i carismi e le capacità di ciascuno. Preghiamo:  
**Ascoltaci, o Signore**

- O Signore, dona a noi, impegnati nelle attività della comunicazione e della cultura di questa Parrocchia, di accogliere la Tua Parola per trasmetterla e diffonderla con fedeltà e coraggio e divenire un segno della Tua presenza.

Preghiamo:

**Ascoltaci, o Signore**

**Cel.:** Accogli, o Signore, la preghiera dei tuoi figli, e fa' che sull'esempio di Maria, nostra Madre, custodiamo ogni Tuo dono e ogni Tua parola, per divenire in questo mondo un segno luminoso della Tua presenza.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**